

CITTÀ L'attività della Biblioteca interculturale della Svizzera Italiana

La BISI compie dieci anni tra vecchi e nuovi progetti

La biblioteca di Piazza Buffi, con un catalogo di 4.000 libri in 32 lingue, è un importante luogo d'incontro fra culture diverse. Ospita anche un Internet point con otto computer.

di **DANILO MAZZARELLO**

La Biblioteca interculturale della Svizzera italiana (BISI), fondata nel 2003 da Fredy Conrad, ha una particolarità. Come tutte le 150 biblioteche del Cantone cataloga e presta libri, ma a differenza delle altre si è specializzata in testi in lingua straniera. La sua sede bellinzonese di Piazza Buffi (ex Piazza Magoria) ospita circa 4.000 volumi in 32 lingue diverse, che vanno da quelle parlate dai primi immigrati europei agli idiomi diffusi nell'estremo Oriente. La BISI si prefigge due scopi: da una parte intende dare agli stranieri la possibilità di accedere a libri scritti nella loro lingua e dall'altra



Fredy Conrad al banco prestiti della BISI con un'ospite della comunità africana.

vuole consentire agli autoctoni di venire in contatto con altri idiomi e altre culture. «Questo scambio - dice Conrad - ha l'effetto d'allargare gli orizzonti, favorendo l'arricchimento reciproco». Tuttavia la Biblioteca interculturale non si limita al prestito librario: organizza anche corsi linguistici individuali e sedute di conversazione

sia per alloggiati che vogliono imparare l'italiano, sia per residenti che desiderano avvicinarsi ad una lingua straniera. Oltre a ciò la BISI organizza anche corsi d'introduzione al mondo digitale: multimedia, disegno e progettazione di pagine web, introduzione al ritocco fotografico e corsi d'approfondimento per grafica 3D.

Dispone, inoltre, di un Internet point con otto computer, aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18. Tra le numerose iniziative promosse vi è anche il progetto pilota di Bibliomobile. Allestito nel 2007 grazie ad un contributo della Fondazione Per cento culturale Migros, consiste in un furgone dotato di scaffali in grado di trasportare un migliaio di libri ovunque sia necessario. L'idea di una biblioteca interculturale, che offrisse un'ampia scelta di pubblicazioni in lingue straniere, è nata alcuni anni or sono a Renens, comune alla periferia di Losanna, e si è rapidamente diffusa in tutte le regioni linguistiche del Paese. In Ticino la BISI, con una sede a Bellinzona ed un'altra a Lugano, si finanzia con risorse proprie e sopravvive grazie al volontariato, ai programmi occupazionali e al ricavato della vendita di libri usati. La Città di Bellinzona contribuisce a pagare una parte delle spese d'affitto. La BISI non fa ancora parte del Sistema bibliotecario ticinese, ma paradossalmente è riconosciuta dall'UNESCO come affiliata alla rete mondiale delle biblioteche associate. È, infatti, l'unica biblioteca svizzera autorizzata a fregiarsi del marchio UNAL (UNESCO Network of Associated Libraries). Si diventa soci acquistando una tessera che costa 20 franchi l'anno.